PARROCCHIA "SAN GIUSEPPE"
SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL'IONIO (CS) – TEL. 098174626

"IN-FORMATI"

FOGLIO PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE
29 APRILE – 6 MAGGIO 2018

CAMMINANDO INSIEME

«Con questa catechesi concludiamo il ciclo dedicato alla Messa, che è proprio la commemorazione, ma non soltanto come memoria, si vive di nuovo la Passione e la Risurrezione di Gesù. L'ultima volta siamo arrivati fino alla Comunione e l'orazione dopo la Comunione; dopo questa orazione, la Messa si conclude con la *benedizione* impartita dal sacerdote e il *congedo* del popolo (cfr OGMR, 90). Come era iniziata con il segno della croce, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, è ancora nel nome della Trinità che viene sigillata la Messa, cioè l'azione liturgica. Tuttavia, sappiamo bene che mentre la Messa finisce, *si apre l'impegno della testimonianza cristiana*. I cristiani non vanno a Messa per fare un compito settimanale e poi si dimenticano, no. I cristiani vanno a Messa per partecipare alla Passione e Risurrezione del Signore e poi vivere di più come cristiani: si apre l'impegno della testimonianza cristiana. Usciamo dalla chiesa per «andare in pace» a portare la benedizione di Dio nelle attività quotidiane, nelle nostre case, negli ambienti di lavoro, tra le occupazioni della città terrena, "glorificando il Signore con la nostra vita". Ma se noi usciamo dalla chiesa chiacchierando e dicendo: "guarda questo, guarda quello…", con la lingua lunga, la Messa non è entrata nel mio cuore. Perché? Perché non sono capace di vivere la testimonianza cristiana. Ogni volta che esco dalla Messa, devo uscire meglio di come sono entrato, con più vita, con più forza, con più voglia di dare testimonianza cristiana. (…).

Dalla celebrazione alla vita, dunque, consapevoli che la Messa trova compimento nelle scelte concrete di chi si fa coinvolgere in prima persona nei misteri di Cristo. Non dobbiamo dimenticare che celebriamo l'Eucaristia per imparare a *diventare uomini e donne eucaristici*. Cosa significa questo? Significa lasciare agire Cristo nelle nostre opere: che i suoi pensieri siano i nostri pensieri, i suoi sentimenti i nostri, le sue scelte le nostre scelte. E questo è santità: fare come ha fatto Cristo è santità cristiana. Lo esprime con precisione san Paolo, parlando della propria assimilazione a Gesù, e dice così: «Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (*Gal* 2,19-20). Questa è la testimonianza cristiana. L'esperienza di Paolo illumina anche noi: nella misura in cui mortifichiamo il nostro egoismo, cioè facciamo morire ciò che si

oppone al Vangelo e all'amore di Gesù, si crea dentro di noi un maggiore spazio per la potenza del suo Spirito. I cristiani sono uomini e donne che si lasciano allargare l'anima con la forza dello Spirito Santo, dopo aver ricevuto il Corpo e il Sangue di Cristo. Lasciatevi allargare l'anima! Non queste anime così strette e chiuse, piccole, egoiste, no! Anime larghe, anime grandi, con grandi orizzonti… Lasciatevi allargare l'anima con la forza dello Spirito, dopo aver ricevuto il Corpo e il Sangue di Cristo. (…).I frutti della Messa, pertanto, sono destinati a maturare nella vita di ogni giorno. In verità, *accrescendo la nostra unione a Cristo*, l'Eucaristia aggiorna la grazia che lo Spirito ci ha donato nel Battesimo e nella Confermazione, affinché sia credibile la nostra testimonianza cristiana. Ancora, accendendo nei nostri cuori la carità divina, l'Eucaristia cosa fa? *Ci separa dal peccato*: «Quanto più partecipiamo alla vita di Cristo e progrediamo nella sua amicizia, tanto più ci è difficile separarci da Lui con il peccato mortale». Il regolare accostarci al Convito eucaristico rinnova, fortifica e approfondisce il legame con la comunità cristiana a cui apparteniamo, secondo il principio che *l'Eucaristia fa la Chiesa*, ci unisce tutti. Infine, partecipare all'Eucaristia *impegna nei confronti degli altri, specialmente dei poveri*, educandoci a passare dalla carne di Cristo alla carne dei fratelli, in cui egli attende di essere da noi riconosciuto, servito, onorato, amato. Portando il tesoro dell'unione con Cristo in vasi di creta (cfr *2 Cor* 4,7), abbiamo continuo bisogno di ritornare al santo altare, fino a quando, in paradiso, gusteremo pienamente la beatitudine del banchetto di nozze dell'Agnello (cfr *Ap* 19,9)» (Papa Francesco, 4 aprile 2018).

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

RIFLETTIAMO "INSIEME" SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
29 APRILE 2018
V DOMENICA DI PASQUA – B
(At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8)

Se domenica scorsa il Vangelo ci aiutava ad entrare sempre più profondamente nel mistero della Risurrezione attraverso l'immagine del Pastore bello/buono, nella pagina del Vangelo di questa quinta domenica di Pasqua ci viene consegnata una seconda immagine che può aiutarci a comprendere "come" accade la nostra risurrezione e "come" si vive da risorti. È l'immagine dell'agricoltore, della vite e dei tralci. Gesù si rivela come la vite "vera", rivela che il Padre è colui che se ne prende cura, come agricoltore, rivela che noi siamo i tralci di questa vite.

Quando Gesù dice di essere la vite "vera" si contrappone a quanti – il popolo di Israele – erano stati curati con amore da Dio, ma non avevano corrisposto a tale cura: piantati come vigna scelta si erano tramutati in "tralci degeneri di vigna bastarda", l'agricoltore si aspettava che "producessero uva e, invece, produssero acini acerbi".

Gesù è la "vera" vite perché ha corrisposto in tutto alla volontà del Padre: "mio cibo è fare la volontà del Padre". E poiché ha corrisposto in tutto al Padre, facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce, il Padre l'ha esaltato, la morte non ha

potuto tenerlo prigioniero! La vite "vera", perciò, è un'immagine che ci aiuta a comprendere che la Risurrezione accade corrispondendo pienamente alla volontà del Padre. Proviamo, ora, a soffermarci sull'immagine dei tralci. Dei tralci Gesù afferma tre dinamiche: - rimanere nella vite; - portare frutto; - essere disponibili alle potature. Se queste tre dinamiche non vengono vissute, il tralcio "viene gettato e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano". Se non vogliamo essere tralci gettati, seccati, raccolti e bruciati, dobbiamo impegnarci seriamente a vivere le dinamiche indicate da Gesù!

Rimanere nella vite. Dovrebbe essere una dinamica piuttosto naturale per un tralcio: se si tratta di un tralcio è proprio perché è "nella/dalla" vite. È la vite che lo alimenta con la linfa vitale! È un rapporto di reciprocità, però! La vite desidera alimentare il tralcio, ma il tralcio deve lasciarsi alimentare dalla vite: "chi rimane in me e io in lui"! Gesù vuole offrirci tutta la sua grazia, ma noi la desideriamo, la ricerchiamo? Che rapporto abbiamo con i "sacramenti" della grazia?

Portare frutto. Il tralcio è "nella/dalla" vita, ma è anche "per"! Il tralcio è "per" portare frutto! È chiaro, per portare frutto occorre essere, rimanere nella vite! Perché senza Gesù "non possiamo fare nulla"! Lo abbiamo ascoltato chiaramente: "senza di me non potete far nulla". Nessuno può dare ciò che non ha: "come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me". Perciò attenti ai "venditori di aria"! Se uno non si lascia alimentare dalla grazia e dall'amore di Dio non potrà mai offrire ad alcuno amore vero, ma solo contraffazioni subdole e interessate! Gesù ci dice chiaramente: "chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto"!

Essere disponibili alle potature. Le due dinamiche precedenti a volte si "inceppano". Spesso può capitarci di non lasciarci alimentare dalla grazia che la vite "vera" mette a nostra disposizione, di vivere una sorta di "anoressia spirituale", oppure potrebbe capitarci di vivere una sorta di "bulimia spirituale", alimentandoci smodatamente e solo per noi, col rischio di portare ben poco frutto! Ecco la necessità della potatura, forse dolorosa, ma necessaria! E come avviene la potatura? Lasciandoci "ferire", provocare, mettere in discussione, rinnovare nell'impegno serio della Parola!

Perciò, riconoscendoci come tralci un po' malandati, chiediamo al Signore che continui ad alimentarci con la sua grazia, che ravvivi in noi il desiderio di rimanere in Lui, che ci aiuti a portare molto frutto, che ci poti al momento opportuno e che non ci permetta mai – mai! – di seccarci e di essere separati da Lui: fa', o Signore, che siamo sempre fedeli alla tua Parola e che mai ci separiamo da Te! Amen.

AVVISI

- GIOVEDÌ 3 MAGGIO, DALLE ORE 18:30, PRESSO IL POLIVALENTE DI VILLAPIANA, INCONTRO DIOCESANO CON SERGIO TANZARELLA: "CATECHESI IN ITALIA: EVANGELIZZARE ALLA SCUOLA DI PAPA FRANCESCO".

DOMENICA 29 APRILE bianco **✚V DOMENICA DI PASQUA** **Liturgia delle ore prima settimana** At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8 **A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea**	**Ore 8,30 – "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Giacinto **Ore 11,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** *Pro populo* **Ore 18,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Francesco
LUNEDI' 30 APRILE bianco **Liturgia delle ore prima settimana** At 14,5-18; Sal 113B; Gv 14,21-26 **Non a noi, Signore, ma al tuo nome dà gloria**	**Ore 18,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Antonio, Maria
MARTEDI' 1 MAGGIO bianco **Liturgia delle ore propria** **S. Giuseppe lavoratore - memoria** Gen 1,26-2,3 opp. Col 3,14-15.17.23-24; Sal 89; Mt 13,54.-58 **Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani**	**Ore 18,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Rosina, Eugenio
MERCOLEDI' 2 MAGGIO bianco **Liturgia delle ore prima settimana** **S. Atanasio - memoria** At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8 **Andremo con gioia alla casa del Signore**	**Ore 18,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Leonardo, Maria
GIOVEDI' 3 MAGGIO bianco **Ss. FILIPPO E GIACOMO apostoli** **Festa - Liturgia delle ore propria** 1Cor 15,1-8a; Sal 18; Gv 14,6-14 **Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio**	**13° GIOVEDÌ DI SANTA RITA** **Ore 18,00 – "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Franceschina, Nellina **ORE 18:30 POLIVALENTE – VILLAPIANA** **Incontro diocesano sulla *Evangelii Gaudium***
VENERDI' 4 MAGGIO bianco **Liturgia delle ore prima settimana** At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17 **Ti loderò fra i popoli, Signore**	**Ore 18,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Francesco
SABATO 5 MAGGIO bianco **Liturgia delle ore prima settimana** At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21 **Acclamate il Signore, voi tutti della terra**	**Ore 8,30 – "S. Giuseppe": S. MESSA** Di ringraziamento
DOMENICA 6 MAGGIO bianco **✚VI DOMENICA DI PASQUA** **Liturgia delle ore seconda settimana** At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17 **Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia**	**Ore 8,30 – "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Felicia, Giuseppina, Domenico, Pietro **Ore 11,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** *Pro populo* **Ore 18,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Fiorenza, Armando